

Docenti incoscienti, ma competenti!

Un'esperienza speciale: il campo-scuola

Didattica Laboratoriale - di Tani Stefania



E' tradizione, ormai da tre anni, per la classe in cui insegno (attuale quinta F), organizzare il campo scuola, quest'anno addirittura di cinque giorni.

Come meta è stata scelta la città di Torino.

Ventiquattro alunni e tre docenti un po' incoscienti sono giunti, con il Freccia Rossa, a destinazione.

Nel primo pomeriggio di lunedì 15 maggio i studenti hanno scelto di mettersi in gioco, **abbandonando la quotidiana vita scolastica e familiare**, cellulari e tablet, per riscoprire la bellezza dello stare fisicamente insieme.

Perché fare un campo scuola?

Gli alunni affrontano insieme non solo un cammino di studio storico o naturalistico fuori dal consueto confine dell'aula, ma hanno anche l'occasione di condividere l'intera giornata, nella quale ogni momento è vissuto in modo collettivo e, dunque, la scoperta dell'altro diventa un' ulteriore e fondamentale esperienza. Il viaggio diventa strumento di crescita per **potenziare l'autonomia individuale** e per la propria capacità di gestire i piccoli inevitabili conflitti di carattere, ma è anche un momento in cui il gruppo dei pari si rafforza e si consolida, costruendo importanti rapporti di solidarietà.

Noi insegnanti sappiamo bene quanto possa essere formativo condividere tutto in un frammento di vita, stare insieme in modo gioioso, **scambiare osservazioni, emozioni, riflessioni**, godendo di un tempo diverso da quello ordinario.

Il campo scuola è il vissuto dell'alunno nelle sue manifestazioni comportamentali, comunicative, relazionali, il suo modo di approcciare alle situazioni, ma al tempo stesso è anche il vissuto delle insegnanti.

Il viaggio d'istruzione è un concetto dinamico in cui le parti coinvolte (alunni, docenti e contesto) si trasformano e si influenzano reciprocamente, si arricchiscono, si evolvono.

In conclusione posso affermare che un campo scuola è una delle esperienze più belle che possano capitare ad un insegnante.

Proprio per questo porto nel mio cuore ogni piccolo pezzettino delle esperienze che ho vissuto in questi anni con i ragazzi.

Stefania Tani, insegnante di sostegno, I.C.Casalbianco, Roma